Anno IV. N. 71 | Udine, Lunedì-Martedì 28-29 Marzo 1881 | Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 10.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50. — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

IL CLERO E L'AGRICOLTURA

Come leggiamo nell'egregio *Ateneo* di Torino, venne testè fondata a Cuneo una Lega promotrice di Conferenze agrarie, avente lo scopo di migliorare le condizioni economiche del popolo e d'educare le povere plebi agricole. Per dar più forza e popolarità a queste Conferenze, il Comitato credè bene fare un vivo e caloroso appello all'Episcopato della provincia di Cuneo, perchè raccomandi l'opera al Clero di quella Diocesi, nella persuasione che il Clero e il Laicato insieme uniti renderanno più proficua e più autorevole l'opera delle Conferenze.

Nel leggere questo caloroso appello, noi abbiam trasecolato! Ci parve di ritornare ai tempi del 48, cioè a più di trenta anni fa, quando non si parlava ancora di divisioni di partiti, ma Clero e popolo pareva facessero, di tutta Italia, ancora una famiglia sola. Non v'era banchetto, non comizio, non Lega agraria o scientifica, a cui il Clero non prendesse parte. Sparve quella unione e oggi chi voglia trovare una Lega agraria, la quale faccia appello al Clero, vada pur in cerca della fenice, che ove sia nessun lo sa.

Noi pertanto non possiamo a meno che rallegrarci di questo appello, e non dubitiamo punto che il Clero di quella Diocesi sia per far benevolo viso alla Conferenza agraria, che conta nel suo seno spettabili personaggi.

Perchè tuttavia veggasi lo spirito così cristiano e morale da cui è guidato l'appello, ne vogliamo qui trascrivere il brano principale, a comprovare quanto possa fare l'unione del Clero e del Laicato, nel giro degli stessi interessi materiali. Ecco il tenore dell'appello, che porta la data 15 febbraio ed è sottoscritto dal presidente del Comitato, l'ing. Alessandro Arnaud:

" Se dal lato puramente umano ognuno rileva la necessità di eccitare nelle nostre popolazioni l'amore pei lavori cotanto svariati dell'agricoltura, considerando la questione da un punto di vista più elevato riesce agevole lo scorgere, quale vasto campo di applicazioni morali si dischiuda a colui, il quale spiegando le opere innumerevoli della creazione sa sollevarsi all'Autore, fa riconoscere ed ammirare la sapienza infinita colla quale Iddio provvede alla loro conservazione ed alla loro durata da tanti secoli.

" Questa nobilissima missione giammai venne disconosciuta dal Clero. Ed infatti, mentre noi lo vediamo far sua la causa degli infelici, consumare la sua giovinezza e la sua energia per rendersi degno del suo mandato, per comprendere ed alleviare i mali dei suoi fratelli, per cattivarsi la loro confidenza e la loro affezione, noi lo vediamo del pari, compiuti i doveri religiosi, farsi pioniere del progresso materiale e schiudere ai suoi concittadini nuove vie di materiale benessere.

" I vigneti di Clos-Vaugeot furono piantati dai monaci di Cistercio; quelli di Johannisberg dai monaci di Fulda, quelli della Bergistram dai monaci di Lorsch, di Wiellein e di Biningen dai monaci di Pietro della Foresta Nera; i Benedettini della Volta coprirono di vigneti le rive dell'Allier e la vendemmia aveva luogo persino nell'isola di Ely per cura dei cenobiti di Croyland. Le noci della Bassa-Alvernia debbono la loro moltiplicazione ai religiosi di Mozart.

" I più abitatori dei monasteri non avevano aspettato le lezioni degli economisti per realizzare il più perfetto ideale in quanto concerne la produzione e la distribuzione delle ricchezze. Molto producendo e poco consumando, trattando con riguardi gli uomini e la terra, impiegavano il loro superfluo a beneficio di quella popolazione sovrabbondante che Malthus consacra alla morte e che la civiltà senza Dio consacra alla miseria.

" Ebbene, questi portenti della carità cristiana non sarebbero forse più possibili oggi giorno qualora, ravvivate le anime agghiacciate dallo scetticismo al fuoco del sentimento religioso, Clero e Laicato cooperassero concordi ad utilizzare i benefizi della civiltà novella?.... "

LE SOCIETÀ GEOGRAFICHE
E LA PROPAGAZIONE DELLA FEDE

Si può dire che tutte le nazioni civili presentemente hanno gli occhi rivolti a lontani orizzonti, ed oggidì sull'Africa, siccome gli anni passati li aveano sull'oceano. La geografia, la *storia naturale*, il commercio, la colonizzazione, tutto cospira a dare importanza alle esplorazioni ed ai viaggi.

Per limitarci alla sola Africa si può dire che dessa sia l'obbiettivo della attuale civiltà. In altri secoli la civiltà si sarebbe alleata con la Chiesa; l'esploratore scientifico sarebbe stato anche missionario; la bandiera della conquista sarebbe stata la Croce, pel primo Codice ai barbari sarebbe stato porto l'Evangelo; il primo edifizio una cappella con l'annesso ospizio di carità. Ma oggi si è fatta la separazione, la civiltà si è secolarizzata (così si dice in gergo settario), il cristianesimo che ha incivilito il mondo antico non è più ritenuto capace d'incivilire il mondo nuovo delle scoverte; ed in conseguenza l'obolo della Propagazione della Fede viene sostituito dall'obolo delle Società geografiche, dei Comitati africani, delle Spedizioni polari, e via dicendo.

Noi potremmo dimandare, dove erano queste Società scientifiche, commerciali, umanitarie quando la Chiesa *retrograda* (diciamo bene?) ispirava ai fedeli l'obolo della *Propagazione della Fede*; ed avvenivano le intentate spedizioni e i primi messaggi della civiltà alla barbarie? Ma non vogliamo muovere questa dimanda, per non irritare alcuno, e non mostrare che siamo gelosi del bene che fanno altri. — Proseguite, vi diremo colla *Libertà Cattolica*, crescete di coraggio, aumentate di mezzi e di favori; inoltrate i vostri passi sino ai circoli polari fra gli eterni ghiacci, ovvero fra i deserti e le sabbie bruciate da eterni calori; ed i vostri bollettini e giornali di viaggio pareggino in importanza i nostri *Annali* delle Missioni cattoliche. Fate oggi tutto quello che da tanti secoli sta facendo la Chiesa, e poi dite pure che essa è retrograda, e che la civiltà non le deve nulla. Ma giunti colà trafelati, affranti, disanimati vi troverete voi qualche orma italiana che vi ebbe preceduto, per esempio un Mons. Massaia che bruciava da 30 anni al sole dell'Abissinia, gli diceste: — Signore; la vostra Chiesa è retrograda, noi siamo gli apostoli della civiltà; vegniamo a sostituirci ai vostri lavori?

Addì 16 stabilito sotto la presidenza del Duca di Aosta si è riunito in Roma il Comitato italiano dell'Associazione internazionale africana. Aveva molti argomenti a trattare nell'interesse delle esplorazioni africane. Vi si disse che Matteucci e Massari, superate felicemente le frontiere del Vadai, sono assai probabilmente giunti sulle rive misteriose dell'immenso lago di Tschad che segna a mezzo il lembo meridionale del deserto di Sahara in corrispondenza al meridiano che attraversa l'Italia. E si fecero balenare le liete speranze che un giorno il nome d'Italia suonerebbe riverito in Africa, quei deserti sarebbero coperti da nostre floride colonie, quelle spiaggie dischiuse alla nostra navigazione, quei larghi spazi tutt'ora segnati in bianco sulla carta geografica ripieni dei nomi degli scoverti paesi. — Non è possibile non allargare il cuore a questi conati della civiltà e della scienza, e già col pensiero correvamo in Roma a dare il nostro nome alla Società Geografica, a sottoscriverci per le 10 annue lire, ovvero per cinque secondo il posto. Essendo così decisi a fare ricevemmo le lettere Apostoliche indittive del Giubileo. Ed in queste leggemmo che Leone XIII dopo aver parlato dell'elemosina come opera ingiunta all'acquisto delle sante indulgenze, aggiunge tali eccitamenti: « Al qual proposito ricordiamo singolarmente quegli Istituti pel cui mantenimento facemmo non ha guari appello alla carità dei popoli cristiani, cioè la *Propagazione della Fede*, la *Sacra Infanzia*, le *Scuole d'Oriente*, le quali è nostro vivo desiderio e ferma intenzione di stabilire e promuovere eziandio in lontane e barbare contrade giusta il bisogno. »

A questo, signori lettori, ci vediamo in imbarazzo; ci si chiede l'obolo per far bene all'estero da due parti, a chi lo daremo? Il Comitato Africano ce lo chiede in nome della patria, il Papa ce lo chiede in nome della religione. Dandolo a quello stenderemo i confini dell'Italia, offrendolo a questo aumenteremo i fedeli alla Chiesa. Ricorriamo a voi per consiglio — ma pria che ce lo porgiate è necessario stabilire alcuni fatti. *(Continua).*

Una lettera dell'on. Lanza

L'on. Lanza è geloso che all'on. Sella si attribuisca il bel merito d'avere coronato l'edificio della rivoluzione coll'occupare Roma, fatto il quale, come ognun vede, ha procacciato una vera beatitudine politica e finanziaria all'Italia, la quale non rifinisce di compiacersi dell'ordine che regna in sè stessa e in particolar modo della buona armonia che esiste fra gl'Italiani. Il Lanza scrisse dunque all'*Opinione* una lettera, la cui pubblicazione è lamentata, dice il *Corriere della Sera*. Che il semplice ricordo della occupazione di Roma accenda la discordia anche fra gli stessi liberali?

Ecco intanto la lettera lamentata.... dal *Corriere della Sera*:

Casale Monferrato, 18 marzo 1881.

Pregiatissimo sig Direttore,

L'*Opinione* di mercoledì, 16 corrente mese, n. 75, nel suo primo articolo in elogio dell'on. deputato Sella, esordisce con queste parole:

« .... a *Lui*, cioè al Sella è toccato la « ventura gloriosa, che tutti i partiti gli ri« conoscono, e la storia gli confermerà di « avere esercitata un'influenza culminante « nel più grande avvenimento del secolo « nostro, la fine del potere temporale dei « Papi. »

Quale presidente del ministero che ha compiuto quest'atto importante, io non posso lasciar passare in silenzio quest'affermazione del suo riputato giornale, la quale tende a menomare il merito di tutti gli altri ministri per esaltarne uno solo di essi.

Per certo il Sella esercitò, come ne aveva il diritto, grande influenza nelle determinazioni del Consiglio dei ministri che prepararono e compierono l'occupazione di Roma nel 1870; ma quell'influenza non fu tale da sopraffare e trarre quasi a rimorchio quella degli altri suoi colleghi, ed io non posso dubitare ch'egli non sia dello stesso avviso. Del resto, prima di pronunziare giudizi così recisi a vantaggio o scapito della riputazione d'*uomini politici*, bisogna avere per base non presunzioni individuali o di partiti, ma fatti e documenti, sui quali soltanto la storia imparziale fonderà il suo verdetto.

La prego, sig. Direttore, di voler ammettere nel prossimo numero del suo giornale questa mia dichiarazione e gradire la espressione di distinta stima del suo

Dev.mo G. LANZA.

Il Conte di Chambord al Conte de Mun

Il Conte di Chambord si è degnato di mandare al Conte de Mun la lettera seguente:

Gorizia, 15 marzo.

Non mi aspettavo meno da voi, mio caro de Mun. Il discorso che avete pronunziato a Vannes è proprio quello di un uomo che, misurando l'estensione del pericolo sociale, aveva già tante volte trovato nel suo patriottismo il coraggio di dire alla rivoluzione quello che è, e alla controrivoluzione quel che deve essere. Mi associo quindi colla massima gioia al vostro nuovo trionfo e colle più vive felicitazioni vi rivolgo i miei più sinceri ringraziamenti.

Tutto è verità nel quadro che fate della prosperità fittizia delle nostre finanze e della situazione lamentevole della nostra industria e della nostra agricoltura.

Tutto è verità nel racconto sdegnoso di quelle espulsioni di umili e santi religiosi, circondati dal rispetto di tutti e che sono stati scacciati come vili malfattori a nome della civiltà.

Non avete dimenticato, e ve ne ringrazio, di salutare passando quegli uomini del disinteresse e del sacrificio, onore della magistratura, che hanno nobilmente rifiutato di abbassare la loro coscienza ai capricci dell'ingiustizia e dell'empietà trionfanti. La stima pubblica è loro assicurata; contino eziandio sulla mia più viva riconoscenza.

Ma se avete detto il vero nella triste enumerazione delle nostre degradazioni e delle nostre umiliazioni, voi non siete stato meno felice nell'indicare il rimedio a tanti mali. Colla monarchia tradizionale, il che significa monarchia cristiana, voi vi fate forte di risolvere tutti i problemi contemporanei, e avete ragione.

Si scandalizzi pure, l'indifferentismo in materia politica, della nitidezza delle vostre affermazioni, se ne spaventino i pusillanimi, se ne sdegnino i ribelli, lo capisco; la verità è sempre importuna nei momenti di torbidi e di debolezze. Ma quando l'errore sotto mille forme diverse si manifesta da ogni parte e in pieno giorno, non è forse per noi un dovere di affermare il diritto, la giustizia, la verità, e opporre all'audacia del male la probità e l'onore?

Si tratta di sapere se il mondo deve tornare alla barbarie e se non deve chieder conto alla rivoluzione dei suoi esecrabili delitti. Si tratta di sapere se la stabilità di un principio che domina le umane vicissitudini e loro sopravvive, non è superiore a tutte le combinazioni del caso e dell'intrigo, per proteggere la dignità delle coscienze al pari della libertà delle anime, e assicurare a quest'operaio, che vi è così caro e al quale voi avete così generosamente consacrata tutta la vostra vita, la sicurezza del pane quotidiano.

Non è possibile dimostrare, meglio che non l'abbiate fatto voi, queste grandi verità; non è possibile provare meglio, per ricuperare tanti benefizii perduti, la necessità di restituire alla Francia il suo Dio e il suo re.

ENRICO.

Al signor conte Alberto de Mun.

LA FINE DELLO SCISMA ARMENO

Si legge nella *Corrispondenza Politica*:

Un telegramma del nostro corrispondente di Costantinopoli reca: La settimana ultima i due vescovi anti-Hassunisti, uno di questi è mons. Kazandjan che ha provocato lo scisma della Chiesa cattolica armena, si sono sottomessi all'autorità del Papa. Qualche sacerdote, è vero, voleva mantenere lo scisma ed eleggere un nuovo vescovo; ma la Porta ha reso vano il loro disegno facendo occupare la chiesa di s. Giovanni Grisostomo dai gendarmi, e però quei preti hanno fatto sapere al Nunzio monsignor Vanutelli che pur essi eran disposti a rientrare nel grembo della Chiesa. Lo scisma sembra così terminato.

SULL'INCENDIO DEL TEATRO DI NIZZA

I funerali delle vittime.

Leggiamo nel *Pensiero di Nizza*:

Se la penna stillasse lagrime non varrebbe a descrivere la commozione profonda

e lo spettacolo commovente delle onoranze fatte dal popolo alle povere vittime. Buono e generoso popolo nizzardo, che comprende e sente così altamente il rispetto de' morti e la religione del dolore.

Nizza pare un deserto, perchè tutta Nizza è nelle vicinanze del porto, e formicola silenziosa alle falde del suo Castello. Fin dalle nove la folla immensa da piazza Garibaldi arriva alla vetta del Castello aggirandosi per via Segurana e via Cassini e il porto. Il raccoglimento è profondo, e la pietà è dipinta sul volto dei cittadini, compresi d'immenso dolore al ricordo dell'orribile dell'inaudita disgrazia.

Alle 9 e mezzo le campane del Porto cominciano a suonare a morto; la folla è presa come da una scossa e dalla scesa del Castello si ode il suono lento, melanconico della nostra musica municipale.

Le vie del Castello sono zeppe, impossibile poter penetrare lassù; la folla da via Segurana si precipita nella via Emanuele Filiberto a salutare il corteggio che deve scendere sulla piazza Bellavista. Lassù dagli alberi, dalle piante si ode come un lamento di canto, prolungato, ed a poco a poco da quella scesa appaiono i primi del corteggio, e lontano lontano 5 carri funebri immensi!

Impossibile descrivere la commozione del pubblico a quella vista; è un singhiozzo mal trattenuto; i visi pare che impallidiscano, e tutti riverenti scuopronsi il capo.

Il corteggio è immenso; tutte le confraternite, i figli della Carità, le Cessoline, il clero, il Capitolo, le Società operaie quali precedono, quali tengono dietro ai feretri.

Lo spettacolo del porto sfida qualunque descrizione; le bandiere sono a mezz'asta e tutti i marinai ritti sugli alberi, a considerare silenziosi il lungo e mesto corteggio. Le finestre sono affollatissime; le vie piene, e su tutta l'immensa piazza, sulle macerie delle case rovinate, un popolo infinito, che fra quella ondulazione di terreno, coi paracqua aperti, col cielo grigio, coll'acqueruggiola che non cessa un momento, presenta uno spettacolo strano e fantastico.

Spettacolo reso più fantastico e strano dalla vista del vicino castello, dai cui sentieri tortuosi, e dalle cui redole ombreggiate si muove una popolazione infinita, che, erasi recata colassù a rendere l'ultimo tributo di pianto ai poveri morti.

Continua a piovere, ma il popolo quel buon popolo e generoso non si muove. Il corteggio avanza lentamente, ecco innanzi i battuti, ecco i rossi, ecco la confraternita delle donne che si avanza presso la chiesa gemendo lamentevoli cantilene. Ecco il clero, il capitolo, i giovani del Seminario; la banda municipale, che precede quella di S. Rocco ricomincia una marcia funebre, i carri funebri appariscono alla vista della popolazione che è sulla piazza, ed a quella vista un silenzio cupo, uno scuoprirsi, un singhiozzare da ogni parte.

I carri sono 5: sono cassoni immensi dell'artiglieria drappeggiati a nero, con alle testate corone numerose di semprevivi che pendono agli angoli, e nel cielo dei drappi funebri infiniti mazzi, viole, rose, tutti i fiori coi quali Nizza adorna i suoi poveri morti. I carri sono guidati da un artigliere a cavallo, e custoditi da altri artiglieri a piedi e da guardie di pubblica sicurezza.

Ad ogni carro vi hanno 12 bare! Il popolo è commosso, e al passaggio del corteggio si precipita dietro l'ultimo carro; dopo una filata di popolo minuto, appariscono gli uscieri del Municipio e della prefettura, in mezzo ai quali in gran lutto la baronessa Vigier, e pochi passi più addietro il prefetto in uniforme, tutte le autorità civili e militari, i magistrati, la Camera ed il tribunale di commercio, gli ufficiali della guarnigione, i marinai del *Fanfulla* e di altre navi venute per le Regate! invece che ad una festa, quei bravi cuori sono convenuti ad un mortorio!

Dinanzi alla Chiesa del Porto è stato innalzato un padiglione-altare panneggiato di nero a fimbrie d'oro. Sulla piazza vi sono sedie accosto ad una doppia linea di banchi in lutto: il Vescovo Balain riceve il corteggio ed a cielo aperto officia per i morti.

Cessa la pioggia in quel momento. Impossibile descrivere lo spettacolo commovente di quel popolo immenso sulla piazza, sui terrazzi, sui tetti delle case, tra le piante e le redole del Castello!

Certi spettacoli si sentono troppo per poter essere descritti, e quando la commozione sovrabbonda, ogni descrizione stempera i sentimenti del cuore!

Nizza generosa ha reso un largo tributo ai poveri morti! Ma dopo il tributo delle lagrime ai morti, il tributo della giustizia alle vittime! Nizza deve fare un'implacabile ricerca delle responsabilità, Nizza deve in una parola.... Ricordarsi!!!

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 25 marzo.

Si continua la discussione sulla riforma della legge elettorale politica.

Fortunato ritiene che sia ormai tempo di chiamare all'effettiva partecipazione al governo del paese il maggior numero di cittadini.

Tutti sono d'accordo nell'ammettere il concetto e lo scopo di queste leggi; si dissente soltanto circa il modo di attuarli, cioè, circa il limite della capacità degli elettori, dichiarando doversi escludere il minor numero possibile; e circa allo scrutinio di lista, ammissibile, in teoria, ma che in pratica può condurre alla confisca del voto popolare. Indica poi quali sieno i vizi che l'opinione pubblica imputa al parlamentarismo.

Sorge poi Maurigi, che ammette una limitazione transitoria consigliata dalle circostanze, ma chiama il suffragio universale la manifestazione teoricamente più esatta, perchè riassume gli interessi di tutti. Dice poi intorno allo scrutinio di lista, essere da un pezzo convinto della sua necessità ed utilità per ottenere una rappresentanza fedele interprete del voto popolare e custode vigile degli interessi nazionali.

Di Rudinì, va per le lunghe, ragionando sul passato e sull'avvenire d'Italia; dice di appartenere alla scuola che istituì la democrazia mista, ossia la monarchia democratica, alla scuola, cioè, dei Cavour, dei D'Azeglio, dei Farini; l'esercizio del diritto elettorale è una funzione accordata ai cittadini non a sola tutela dei loro proprii interessi, ma di quelli di tutta la patria; e che l'elettorato deve dunque accordarsi in quelle misure e condizioni che meglio conducano a raggiungere il maggior perfezionamento della società.

Il seguito della discussione a domani.

Annunciasi infine e svolgesi un'interrogazione di Savini sopra i disordini che sarebbero accaduti in Alessandria d'Egitto.

Il ministro Cairoli risponde dando ragguagli del fatto e dicendo che i nostri rappresentanti consolari compirono egregiamente il diritto loro, colle sollecite rimostranze sporte a quel governo, il quale inviando le truppe sul luogo pose fine al disordine e restituì la calma.

Savini dichiarasi soddisfatto.

Seduta del 26.

Si annuncia una interrogazione di Massari al ministro degli esteri sui danni patiti dai cittadini italiani nel recente incendio del Teatro di Nizza.

Consentendolo la Camera, la svolge immediatamente, ed il ministro risponde dando informazioni del fatto; il numero delle vittime non è ancora interamente accertato, fra le quali purtroppo parecchi italiani, di cui cita i nomi, soggiungendo che autorizzò il nostro console colà a distribuire soccorsi ai bisognosi colpiti da quel disastro.

Prosegue quindi la discussione sul progetto di riforma della legge elettorale politica.

Parlano Berti Domenico, il quale risponde alle principali obbiezioni sollevate da parecchi, intorno ai principii fondamentali della legge; e Tenani, il quale esamina a chi spetti il diritto del voto, e chi vi si deve chiamare, e parla quindi della circoscrizione elettorale.

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO — Seduta del 26 marzo

Il presidente annunzia con parole di compianto la morte del senatore Pepoli. I senatori della provincia di Bologna saranno pregati d'intervenire ai funerali.

Depretis presenta il progetto pei provvedimenti in provincia di Napoli, ne chiede ed ottiene l'urgenza. Rinnovansi gli uffici. La riconvocazione del Senato verrà fatta a domicilio.

Riforma elettorale.

I ministri tengono giornalieri consigli, per cercare un accordo che possa assicurare l'esito della riforma elettorale. Sì a destra che a sinistra i pareri sono molti e svariati; e non è facile trovare una sicura maggioranza sui punti principali della legge.

Intanto la discussione generale si fa lunga e noiosa, giacchè tutti gli oratori si assomigliano.

L'estrema sinistra (come una parte della destra) ha deciso di sostenere il suffragio universale incondizionato, l'unicità del mandato — dichiarando ineleggibili specialmente i sindaci ed i deputati provinciali — e lo scrutinio di lista.

Il progetto sul divorzio.

Fu distribuito il progetto sul divorzio. Esso consta di 22 articoli; il primo ammette il divorzio quando uno dei coniugi è condannato ai lavori forzati a vita, ovvero, per la Toscana, all'ergastolo. Lo ammette inoltre dopo cinque anni di separazione personale, se vi sono figli, dopo tre anni nel caso contrario.

Notizie diverse

Furono sottoposti alla firma del Re i decreti di nomine e promozioni nel personale dei ministeri delle finanze, dell'istruzione pubblica, dell'agricoltura e dei lavori pubblici in seguito alla promulgazione dei nuovi organici.

— L'on. Correnti fu incaricato dal Ministro dell'istruzione pubblica di formare una Commissione incaricata di studiare un disegno di legge sulla educazione dei sordomuti.

— La Commissione generale del bilancio deliberò di invitare l'on. Magliani a fare la esposizione finanziaria prima che il Senato cominci la discussione sull'abolizione del corso forzoso.

La Commissione stessa richiamò le tabelle degli organici per verificare se il milione fu distribuito secondo le deliberazioni della Camera.

— E' inesatto che il re abbia accordato una pensione alla sorella di Milon. Il Consiglio dei ministri deliberò di costituire un fondo di pensione sulle somme di cui il ministero dispone per l'ordine mauriziano.

— S. M. il re Umberto appena ricevuta la notizia della morte del Senatore Pepoli ha inviato un telegramma di condoglianza alla principessa Federica d'Hohenzollern-Sigmaringen, vedova dell'illustre senatore.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 marzo contiene:

1. Legge 22 marzo che stanzia nella parte straordinaria del bilancio del ministero dell'interno la somma di L. 100.000 istituendo un nuovo capitolo: Sussidi ai danneggiati poveri dei terremoti d'Isola d'Ischia.

2. R. decreto 26 dicembre che autorizza la *Società anonima per l'illuminazione a gas della città di Gallarate.*

3. R. decreto 6 marzo che stabilisce il ruolo organico per il personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

4. R. decreto 13 marzo che stabilisce il ruolo organico per il Ministero degli affari esteri.

ITALIA

Lucca — Sullo scoppio della polveriera da noi accennato venerdì a questa rubrica, troviamo nella *Nazione* i seguenti particolari:

Una tremenda detonazione, che si udì a parecchi chilometri di distanza, e produsse come una scossa di terremoto, e l'immenso fumo che si innalzò ad un tratto per l'aria, annunziarono ieri l'altro ai casolari che si trovano nella pianura di Sesto a Gualdo Tadino, che il grande opificio di polvere pirica dei fratelli Faini, dovea esser saltato in aria.

Quel laboratorio, distante circa 2 chilometri da Quintole, era fabbricato in luogo affatto isolato od alpestre, ed era composto di varie fabbriche, nel centro delle quali, era un'ala ove si teneva ad asciugare la polvere.

A mezzo chilometro da quell'opificio si innalza la casa, ove abitano i proprietari della fabbrica fratelli Faini.

Verso le ore 4 pom. due lavoranti ed uno dei proprietari stavano manipolando da 20 a 25 chilogrammi fra nitro e zolfo, quando non si sa come quelle materie si incendiarono e sollevarono delle scintille, che portate dal vento che era violentissimo, caddero nell'aia ove erano a prosciugare delle polveri. Queste si accesero e diedero fuoco al deposito, ove si conservavano niente meno che 40 mila chilogrammi di polvere.

I tre che lavoravano, appena si accorsero che aveva preso fuoco il nitro e lo zolfo si diedero alla fuga, ma non così prestamente da potere uscirne incolumi, uno dei fratelli Faini avendo riportate gravissime ustioni alla faccia, ed un lavorante alcune più leggiere.

L'esplosione che ne avvenne quando tutte le polveri presero fuoco è più facile ad immaginarsi che a descriversi. Tutta la fabbrica scomparve, e non resta più adesso una pietra sopra all'altra; malauguratamente si hanno a deplorare due vittime. Un giovane operaio, che si trovava presso alla fabbrica, venne orribilmente mutilato, e gli avanzi del suo cadavere furono sepolti sotto le macerie della fabbrica.

Più disgraziato fu il caso di un povero contadino, padre di sette figli, che stava lavorando in un campo presso la fabbrica delle polveri. Egli fu spinto dalla forza della esplosione a molti metri di distanza, e cadendo esanime a terra fu coperto dalle macerie, tanto che il suo cadavere fu trovato solo quando la popolazione prossima e le guardie di pubblica sicurezza e carabinieri accorsero a quel disastro.

Roma. — Da qualche tempo a Roma corre voce che una casa in via Larga sia stata infestata dagli spiriti. Giorni sono ne fu tratta una vecchia, la quale da sette anni era rinchiusa in un sotterraneo di detta casa, ma i rumori tuttavia continuano.

Finora l'ispettore di P. S. il delegato, le guardie e i carabinieri non sono riusciti a spiegare il perchè di certi boati che escono di sotterra, nonchè di certe scosse formidabili che colà accadono a segno di compromettere la solidità della casa.

C'è chi parla di correnti elettriche, di fenomeni plutonici, di ripercussioni di suoni; tutte ipotesi, come dice il *Bersagliere*, più o meno plausibili, ma che, non confrontate da prove ulteriori, non riescono a farci sapere di che si tratta.

Il popolino parla di spiriti, e le storie più paurose vengono tratte dal dimenticatoio e scodellate per tale occasione a sostenere la possibilità di una invasione di spiriti nella casa sullodata.

Terremo informati i lettori se qualche cosa di nuovo si scoprirà riguardo questo interessante argomento.

— Ieri sera all'Apollo dovevasi dare l'*Aida*. Era la quarantesima volta che la si rappresentava durante la stagione. Il pubblico protestò gridando: Abbasso la deputazione teatrale! L'autorità sospese lo spettacolo, ordinando la restituzione dei denari.

Torino 27 marzo, *ore 9 ant.* — Continua il passaggio di frotte di contadini del Piemonte che emigrano in America.

Fra ieri e ier l'altro ne passarono 1300.

ESTERO

Russia

Malgrado i numerosi arresti, vengono diffusi scritti e stampati *nihilisti* in maggior copia di prima.

Si vocifera che fra gli ultimi arrestati si trovino due ufficiali dell'esercito sospetti di appartenere alla setta del *nihilismo*.

Ieri gli araldi annunciarono per le vie della città la sepoltura dello Czar che avrà luogo oggi verso il meriggio.

La polizia ha preso delle misure straordinarie per tutelare la sicurezza e l'ordine della funebre cerimonia.

Il protomedico della Corte, Botkin, ha manifestato il timore che la principessa Dolgoruki impazzisca; dopo la catastrofe essa versa in uno stato di vera prostrazione.

— E' stato trovato il testamento dello Czar, il quale dispone nel modo più preciso delle cose le più minute.

— A Mosca si vuole innalzare un monumento nel Kremlino ad Alessandro II, e già sono stati raccolti 140 mila rubli.

— Baranoff, nuovo capo della polizia di Pietroburgo, ha finora ricevuto dai nihilisti 36 minaccie di morte.

E' uscito un nuovo proclama del Comitato rivoluzionario, che finisce con queste parole:

« Siamo giunti alla meta: abbiamo guadagnato in fiducia e forza. La nostra idea trionfa. »

Tutte le vie di Pietroburgo sono percorse dai cosacchi del Don.

Francia

— Avvennero altri incendi a Lione che occuparono una estensione di cinque mila metri di terreno: distrussero parecchi magazzini, specialmente di legnami. A Roches altro incendio distrusse 5 case.

Ottanta petizioni firmate da 300 alunni di rettorica dei licei, collegi e istituti liberi di Parigi, sono state presentate da un deputato alla Camera francese.

Si domanda: A qual'età comincia l'esercizio del diritto di petizione? Hanno questo diritto i minori? Se la Camera accetta oggi le petizioni degli scolari di rettorica potrebbe legalmente rifiutare domani quelle degli scolari di quarta ginnasiale o delle scuole primarie o degli asili infantili o degl'Innocenti?

Inghilterra

Si legge nei giornali di Londra che per ordine del *Sergente d'armi* qualunque individuo estraneo al servizio della Camera dei Comuni il quale si avvicinerà al palazzo del Parlamento portando una valigia od un pacco, potrà essere richiesto dalla polizia di lasciar riconoscere cosa contenga il suo pacco o la sua valigia.

Austria-Ungheria

I Vescovi dell'Ungheria hanno tenuto alla fine della decorsa settimana una conferenza nella Capitale per prender delle

misure circa il § 53 del nuovo codice penale. I Vescovi hanno deciso di presentare un memorandum a S. M. dove esporranno che i sacerdoti cattolici non possono negare il battesimo alla prole di matrimonii misti quando i genitori stessi lo domandano. Se la legislazione vuol mantenere il § 53 oppure se lo interpreta nel senso che quel battesimo costituisce un'azione punibile, allora sarebbe inevitabile un conflitto fra Chiesa e Stato.

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Curazia di Portis — Curato e fedeli II offerta L. 10.

Pei danneggiati di Casamicciola.

Co. Serafina Della Torre Valsassina L. 5.

Fu rinvenuto nell'ottobre 1880 un orologio con catena d'argento che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà, verso il pagamento del compenso di legge dovuto al rinvenitore.

Bollettino della Questura.

In Premariacco il 20 and. in un pubblico esercizio per vecchi rancori, il contadino C. L. in rissa riportò una ferita di coltello alla mano sinistra.

— Nelle ultime 24 ore vennero dichiarati in contravvenzione C. D. per schiamazzi notturni e l'esercente C. M. per protrazione d'orario.

Bollettino Meteorologico. L'Ufficio del *New-York-Herald* manda la seguente comunicazione in data 26 marzo:

« Una forte depressione, che probabilmente andrà acquistando un'intensità pericolosa, arriverà sulle spiagge dell'Inghilterra, della Norvegia e della Francia fra il 27 e il 29.

« Sarà accompagnata da procelle di neve e di nevischio dall'est e dal nord ovest.

« Atlantico tempestosissimo. »

Biblioteca civ. di Udine. Alla biblioteca pervengono i seguenti periodici:

Archivio Veneto-Archeografo Triestino — Atti dell'Accademia della Crusca — Atti della R. Deputazione Veneta di Storia Patria — Annali di Statistica — Archivio di Statistica — Rivista di Beneficenza — Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana — Folium periodicum Goritiense — Giornale di Udine — La Patria del Friuli — Il Cittadino Italiano — Gazzetta Ufficiale del Regno con Atti del Parlamento — Raccolta delle Leggi e Decreti del Regno d'Italia — Biblioteca Storica — Storico-Naturale — Politecnica e Filologica, (in tedesco.)

Biblioteca dell'Economista — Vallardi, L'Italia descritta — Ascoli, Archivio Glottologico — I Diari di Marino Sanuto.

Raccomandazioni Prefettizie. Il R. Prefetto nel comunicare ai Commissari distrettuali e ai Sindaci della provincia il quadro generale degli esercenti professioni sanitarie nella provincia, ha colta l'occasione per rammentar loro la circolare ministeriale 18 settembre 1874, pel mantenimento della più assidua vigilanza allo scopo di far cessare ogni abusività d'esercizio in cadauna delle gradazioni contemplate dal regolamento sanitario denunziando i contravventori all'Autorità giudiziaria ai sensi e per gli effetti dell'art. 141 del regolamento medesimo. I maggiori abusi osserva il R. Prefetto vengono rimarcati oltrechè nel commercio dei medicinali, che non può farsi che dai farmacisti, altresì nell'esercizio dell'ostetricia e della veterinaria. Su questi tre rami sia quindi in ispecial modo rivolta la sorveglianza dei sigg. Sindaci.

Quanto all'ostetricia il R. Prefetto raccomanda di far cessare l'esercizio delle levatrici abusive non valendosi che di quelle legalmente autorizzate. E quanto alla veterinaria, oltre alle denunzie di cui sopra sono i signori Sindaci interessati di non dar mai agli abusivi esercenti la medicina del bestiame verun incarico, valendosi nei casi di bisogno soltanto dell'opera e dei consigli dei veterinari regolarmente abilitati.

Infine il R. Prefetto raccomanda ai Sindaci l'osservanza delle disposizioni circa la registrazione nell'Ufficio Municipale dei diplomi del personale sanitario e di quelle relative ai semplicisti ed ai droghieri in quanto risguarda la vendita di sostanze venefiche.

Agli appaltatori. Il Ministero dei lavori pubblici, con sua recente circolare ai Prefetti, ingegneri-capi del Genio civile e Direttori delle costruzioni ferroviarie, ha disposto che d'ora innanzi in tutti gli avvisi d'asta per appalti di opere pubbliche di conto dal Ministero, sia inserita la seguente clausola:

« Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di avere versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non sono accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo ».

Il suddetto Ministero ha inoltre ordinato che la stessa disposizione sia inserita, a cura degli ingegneri-capi del Genio civile e direttori delle costruzioni ferroviarie, nei Capitoli speciali di appalto.

Emigrazione in Serbia. Molti sindaci ed anche privati ebbero a rivolgersi al R. incaricato di affari a Belgrado, per sapere se i lavori ferroviari siano in quelle località incominciati, e se vi sarebbe per conseguenza lavoro per operai intenzionati di trasferirsi colà.

In relazione a ciò ed all'appoggio di nuove dichiarazioni del Ministero degli affari esteri si reputa conveniente di far conoscere che in Serbia non si fanno per ora costruzioni di strade, e che si troverebbero quindi privi di occupazione e perciò di sostentamento quei braccianti che, supponendo altrimenti vi si recassero.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 23, del 23 marzo contiene:

1. Il Municipio di Ragnaria Arsa avvisa, che il giorno 5 aprile si terrà nuova asta sul prezzo offerto di lire 3510 per appaltare i lavori di ampliamento del Cimitero di Castions.

2. Avviso della Pretura di Cividale risguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Macorigh Mattia fu Mattia decesso in Cividale.

3. Avviso della Pretura di Cividale, risguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Gosgnach Matteo fu Antonio decesso in Mersino.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Pontebba, 25 marzo 1881.

I giorni passati furono per la Parrocchia di Pontebba giorni di benedizione, giorni di salute e d'immenso bene spirituale. Il Signore si è servito dell'opera dei ss. Esercizi incominciati col giorno 15 di questo mese e terminati col giorno 24, e dati dal zelante e pio Sacerdote Don Luigi Constantini, Sacerdote ormai noto ovunque per le meraviglie di conversione e di salute, con cui Iddio accompagna e benedice la sua eloquente parola, come quella, che procede da un cuore, che ama, che non ha in vista, che non cerca che la salute delle anime.

E invero oh! come numerosa per tre volte al dì accorreva questa popolazione alla Chiesa, oh! come ammirabile era la sua attenzione e divozione, oh! come non si sarebbe mai stancata di ascoltare il zelante Missionario, che or lepido, ora affettuoso, or commovente, ora forte nel suo dire, ma sempre però chiaro e intelligibile a tutti si era impadronito del *cuore* e della *mente* di tutti e li guidava mercè l'aiuto della grazia di Dio e di Maria, sotto il di Cui patrocinio era stata posta la Missione, al fine propostosi del ravvedimento e della conversione.

E l'esito infatti superò ogni umana previsione. Chi può dire il bene, che si è fatto in questi giorni? Chi può descrivere i trionfi della grazia sui cuori? Basti il dire che questa popolazione nella sua totalità, salvo qualche rara eccezione, si accostò ai SS. Sacramenti, fece pubbliche riparazioni, come p. es. contro la bestemmia, fece pubblico omaggio di affetti, di divozione a Maria, davanti la di Cui devota Immagine esposta volle ardessero, tutti a sue spese, pinochè 200 ceri; insomma in questa buona popolazione risplendette di nuovo in tutta la pienezza quella Religione e fede, che le fu sempre propria ma che in causa dei cattivi esempi di ogni sorte di gente, in mezzo alla quale per qualche tempo le toccò di vivere, si era per poco affievolita, ecclissata.

Ne siano rese adunque infinite grazie a Dio, che misericordioso riguardò a questa popolazione, a Maria la Protettrice di questa Missione, che la protesse, la benedisse, la coronò d'insperati risultati; e in ultimo interpreti i sottoscritti dei sentimenti della totalità della popolazione di Pontebba pubblicamente con questo atto esprimono i loro sensi di gratitudine, di riconoscenza al pio, dotto, instancabile Missionario per il bene, che loro ha fatto con un'assiduità, un affetto ed un'annegazione tale, che essi non dimenticheranno giammai e che solo Iddio può ricompensarlo, di che essi lo pregano e lo pregheranno per sempre.

Alcuni Parrocchiani.

ULTIME NOTIZIE

Telegrammi da Atene annunziano nuovi arrivi di armi, di torpedini, di cannoni e di materiali da guerra.

— E' imminente l'arrivo in Atene di una nuova cannoniera con dodici torpediniere.

Si ha da Pietroburgo:

— Il governo spiegherà, dopo la cerimonia della sepoltura, un programma politico indipendente.

— È opinione generale che gli zii dello czar, Costantino e Nicolò, emigreranno dalla Russia. Lo zio dello czar, granduca Michele è chiamato a far parte del Consiglio di Stato.

— A Kiew furono arrestati cinque individui che parteciparono all'attentato del 13 marzo. Furono sequestrati molti scritti incendiari dei nihilisti.

— Il grande Consiglio del Canton S. Gallo respinse in contrarietà agli altri Cantoni la riattivazione della pena capitale.

TELEGRAMMI

Vienna 26 — I Consiglieri di stato russi Monsoloff e Fonterioff dimoranti da alcuni giorni in Vienna, partiranno presto per Roma per continuare direttamente colla S. Sede le trattative riguardanti la sistemazione della chiesa cattolica in Russia, intavolate fra l'ambasciata russa a Vienna e il nunzio pontificio.

Bukarest 26 — Camera — Il generale Cecca presentò la mozione di dare il titolo di Re al Sovrano di Rumania. La mozione è accettata. (Applausi entusiastici.) Le sezioni riunisconsi di urgenza per fare il rapporto. La città è imbandierata.

Bukarest 26 — Camera — Le sezioni avendo terminato il rapporto sulla proposta di Cecca per la *proclamazione del regno* di Rumania, la seduta pubblica fu ripresa.

Il progetto comprende due articoli: 1. La Rumenia prenderà il titolo di regno; Carlo I quello di Re di Rumania. 2. L'erede di S. M. porterà il titolo di principe reale.

Tutti gli oratori parlarono in favore del progetto. Il presidente della Camera ricordò la lotta che i rumani sostennero per la indipendenza; disse: Sono felice di avere vissuto finora per vedere realizzato il sogno d'oro dei rumani. Lahovari, conservatore, dice che voterà il progetto. Boeresco dice che può assicurare che la elevazione della Rumania a Regno non incontrerà alcuna difficoltà presso le potenze. Bratiano dice che la proposta di Lecca realizzerà il sogno della nazione. Il progetto è votato all'unanimità dai 99 presenti.

Rossetti proclamando la votazione dice: La Camera eleva la Rumania a grande regno: *viva Sua Maestà Carlo I.* (Acclamazioni entusiastiche;) Il progetto è portato immediatamente al Senato.

Bukarest 26 — Senato — Il metropolitano esprime a nome del clero rumano la felicità di vedere i rappresentanti della nazione dare al Sovrano la corona di Re. Cantacuzeno, conservatore, dice: Dobbiamo essere fieri di compiere questo atto del primo patriotta Cantacuzeno che percorse il 1833 le Corti straniere per fare l'unione dei principati che saranno domani regno. Il progetto è approvato all'unanimità. (Applausi.)

Tutti i deputati e i senatori si recarono al palazzo per portare al Sovrano i voti delle due Camere. Folla immensa innanzi al palazzo. Le Loro Maestà affacciaronsi al balcone; vennero acclamate con entusiasmo indescrivibile.

Varsavia 26 — Le acque della Vistola gonfiatesi in questi giorni straripparono ed allagarono parecchi quartieri della città. Regna un grande panico. Il pericolo aumenta.

Vienna 27 — Ieri sera si sviluppò nel grande albergo della Leopoldstadt un forte incendio che ne distrusse del tutto le scuderie. A mala pena poteronsi salvare i cavalli; i foraggi e le rimesse furono divorati dalla violenza delle fiamme. Il danno è rilevante.

Zagabria 27 — Assicurasi che è abortito il progetto dell'incorporazione dei confini militari alla Croazia. Il Bano ha intenzione di rassegnare le sue dimissioni. Ferve una viva polemica fra i giornali.

Nizza 27 — Mentre si procedeva agli scavi venne rinvenuta una grande massa di cadaveri carbonizzati. I giornali ascrivono la catastrofe unicamente alla negligenza del personale a cui incombeva la sorveglianza e chiedono venga aperta una inchiesta.

Napoli 27 — Stamane a Casamicciola si sentì una lieve scossa di terremoto. — Quattro donne fuggendo riportarono leggere contusioni.

Pietroburgo 27 — Un Ukase nomina il granduca Vladimiro reggente nel caso che lo Czar morisse avanti che il granduca ereditario diventi maggiorenne. La polizia, in seguito a confessioni di cospiratori, scoperse nella via Sdovaja una nuova mina che doveva scoppiare il lunedì di Pasqua. Trattasi di mettere Pietroburgo in stato d'assedio.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIM. dal 20 al 26 Marzo.

Nascite

Nati vivi	maschi	4	femmine	5
„ morti	„	2	„	1
Esposti	„	2	„	1

TOTALE N. 15

Morti a domicilio

Atene Rizzatto di Giovanni di mesi 9 — Santo Robessi di giorni 8 — Angela Bonano fu Natale d'anni 54 lavandaia — Giovanni Mord di Gioachino di giorni 7 — Angelo Dalan di Domenico d'anni 14 scolaro — Gio. Batta Picecco fu Gio. Batta d'anni 64 regio pensionato — Giuseppina Sticotti di Luigi di giorni 9 — Marco Fabris di Gaetano d'anni 10 scolaro — Antonio Del Zotto di Giuseppe di anni 1 e mesi 3.

Morti nell' Ospitale civile

Maddalena Buiatti-Minin fu Giuseppe di anni 71 contadina — Luigia Romiti di mesi 2 — Vincenzo Pitton fu Antonio d'anni 56 braccente — Daniele Deotto fu Giovanni d'anni 34 tessitore — Carlo Della Siega fu Santo d'anni 62 agricoltore — Angela Pagura-Blasoni fu Giovanni d'anni 31 casalinga — Fortunato Soragna fu Agostino di anni 68 regio pensionato — Luigi Rossetti fu Antonio d'anni 54 fuochista — Giuseppe Fabris fu Sebastiano d'anni 50 vellutaio — Anna Calderuni fu Antonio d'anni 22 serva — Vittorio Ragi di mesi 1 — Placido Plastoni di mesi 7 — Anna Ramati di giorni 8.

Totale N. 22

dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Avv. Camillo Sartini regio impiegato con Amalia Filiputti possidente.

Pubblicazioni esposte nell' Albo Municipale

Massimo Tosolini muratore con Maria Rego casalinga — Pietro Ariotti professore ginnasiale con Francesca Rollando agiata — Pasquale Guarnieri commesso con Carolina Mangiagalli cucitrice — Mustolo Salmin agricoltore con Angela Lazzarin contadina — Luigi Ruter meccanico con Girolama Cotterli casalinga — Beniamino Bettuzzi tintore con Rosa Foi casalinga.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 26 marzo 1881

VENEZIA	84	25	59	5	70
BARI	7	40	39	64	87
FIRENZE	74	2	82	83	31
MILANO	53	24	79	20	48
NAPOLI	51	2	56	61	79
PALERMO	55	67	37	30	21
ROMA	60	67	25	41	2
TORINO	38	78	43	36	87

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 21 al 26 marzo 1881.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	con dazio – minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	senza dazio – minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	12	60	11	50	11	95
	Segala	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	7	—	5	50	6	25
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	17	—	16	—	16	50
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso 1.a qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—
	Riso 2.a »	36	—	32	—	33	84	29	84	—	—
	Vino di Provincia	77	50	50	50	70	—	52	—	—	—
	Vino altre provenienze	49	50	37	50	42	—	30	—	—	—
	Acquavite	92	—	84	—	80	—	72	—	—	—
	Aceto	34	50	27	50	27	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva 1.a qualità	160	—	150	—	152	30	142	80	—	—
	Olio d'Oliva 2.a id.	120	—	100	—	112	80	192	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—
	Fieno	8	30	6	45	7	60	5	75	—	—
	Paglia	6	—	5	60	5	70	5	30	—	—
	Legna da fuoco forte	2	30	2	10	5	04	1	84	—	—
	Legna id. dolce	2	15	1	80	1	89	1	54	—	—
	Carbone forte	7	—	6	30	6	40	5	70	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	60	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	52	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	con dazio – minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	senza dazio – minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti)	1	20	—	—	1	10	—	—
	Carne di Vitello (quarti di diet.)	1	60	1	89	1	50	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	59	1	48	1	18
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Castrato	1	30	1	20	1	27	1	17
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	2	—	1	60	1	85	1	45
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	—
	Formaggio di Pecora duro	2	90	2	75	2	80	2	65
	Formaggio di Pecora molle	2	20	1	70	1	65	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	80	3	90	3	70
	Burro	2	50	—	—	2	17	2	17
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	20	—	20	1	95	—	—
	Farina di frum. 1.a qualità	—	75	—	65	—	73	—	63
	Farina di frum. 2.a »	—	56	—	44	—	54	—	42
	id. di granoturco	—	24	—	20	—	23	—	19
	Pane 1.a qualità	—	56	—	50	—	54	—	48
	Pane 2.a id.	—	44	—	42	—	42	—	40
	Paste 1.a id.	—	84	—	80	—	75	—	78
	Paste 2.a id.	—	56	—	54	—	58	—	48
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	12	—	10
	Candele di sego	1	90	—	—	1	96	—	—
	id. steariche	2	50	2	40	2	40	2	30
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	4	—	2	30
	Lino Bresciano	—	—	—	—	2	80	—	—
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	60
	Stoppa	—	—	—	—	1	40	—	90

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.50	L. 1.30	L. 1.30
Id.	„ 1.60	„ 1.50	„ ——
2.a qualità al chil.	„ 1.50	„ 1.30	„ 1.20

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.50, „ 1.40, „ 1.20
Quarti di dietro al chil. L. 1.70, „ 1.60

	con dazio – massimo Lire	C.	con dazio – minimo Lire	C.	senza dazio – massimo Lire	C.	senza dazio – minimo Lire	C.
Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	—	60	—	54
Formelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	2	10	2	

Notizie di Borsa

Venezia 27 marzo
Rendita 5 0[0 god.
1 genn. 81 da L. 92,— a L. 92,40
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 81 da L. 90,13 a L. 90,23
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,36 a L. 20,38
Bancanotte austriache da . 219,— a 219,50
Fiorini austr.
d'argento da 2,16,1[2 a 2,19,1[2

VALUTE
Pezzi da venti
franchi da L. 20.36 a L. 20,37
Bancanote austriache da . . 219,— a 219.50

SCONTO
VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA
Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . . L. ——

Milano 28 marzo
Rendita Italiana 5 0[0 . 92,37
Pezzi da 20 lire . . . 20,34
Prestito Nazionale 1866. —,—
„ Ferrovie Meridion. —,—
„ Cotonificio Cantoni. —,—
Obblig. Ferr. Meridionali —,—
„ Pontebbane . . . 462,—
„ Lombardo Venete . —,—

Parigi 27 marzo
Rendita francese 3 0[0 . 84.67
„ „ 5 0[0 . 121,10
„ Italiana 5 0[0 . 91.40
Ferrovie Lombarde . . . —,—
„ Romane . . . 135,—
Cambio su Londra a vista 25,39, -
„ sull' Italia 1.1[8
Consolidati Inglesi . . —.—[—
Spagnolo. . . . . . . — —
Turca. 12,65

Vienna 27 marzo
Mobiliare . . . . . 296,—
Lombarde . . . . . . 107,—
Banca Anglo-Austriaca . —,—
Austiranche . . . . . —.—
Banca Nazionale . . . 805,—
Napoleoni d'oro . . . 9,27,[—
Cambio su Parigi . . . 46.10
„ su Londra . . . 117,20
Rend. austriaca in argento 76 35
„ „ in carta —,—
Union-Bank . . . . . . —,—
Bancanote in argento . —,—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 marzo 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	748.0	745.6	746.6
Umidità relativa	64	62	67
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	0.1
Vento direzione	calma	S.E	E
Vento velocità chilometr.	0	6	4
Termometro centigrado	12.0	12.6	11.2

Temperatura massima 14.2 | Temperatura minima
» minima — 7.4 | all'aperto . . . . — 5.9

ORARIO DELLA FERROVIA DI UDINE

ARRIVI	PARTENZE
da TRIESTE ore 7.10 ant.	per TRIESTE ore 7.44 ant.
ore 9.05 ant.	ore 3.17 pom.
ore 7.42 pom.	ore 8.47 pom.
ore 1.11 ant.	ore 2.55 ant.
da VENEZIA ore 7.25 ant. *diretto*	per VENEZIA ore 5.— ant.
ore 10.04 ant.	ore 9.28 ant.
ore 2.35 pom.	ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom.	ore 8.28 pom. *diretto*
ore 2.30 ant.	ore 1.48 ant.
da PONTEBBA ore 9.15 ant.	per PONTEBBA ore 6.10 ant.
ore 4.18 pom.	ore 7.34 ant. *diretto*
ore 7.50 pom.	ore 10.35 ant.
ore 8.20 pom. *diretto*	ore 4.30 pom.

Udine, Tip. del Patronato.